

Preparazione alla Domenica delle Palme

Oratorio Ragazzi
Parrocchia San Pietro Apostolo



Osanna al Figlio di David!



GESÙ IN TRIONFO ENTRA A GERUSALEMME

Matteo 21; Luca 19

Gesù era in cammino verso Gerusalemme. Quando fu nel villaggio di Betfage, tra Betania e il monte degli Ulivi, chiamò due discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio che è di fronte a voi. Appena entrerete, troverete un'asina e il suo puledro legato, sul quale nessuno è mai salito. Scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà perché lo sciogliete, risponderete che il

Signore ne ha bisogno». I due discepoli andarono e trovarono tutto come Gesù aveva detto. Condussero a lui l'asinello, gli gettarono addosso i loro mantelli e vi fecero salire il Maestro che procedette verso la città. Qualcuno allora ricordò una frase del profeta Zaccaria. Parlando del Messia che doveva venire, egli si era rivolto a Gerusalemme annunciando: «Ecco, il tuo re viene a te tutto mite, seduto su un asinello». Lungo la via, una folla numerosissima accorse e gli fece festa come a un trionfatore. Alcuni stendevano i loro mantelli sulla strada dove egli stava per passare, altri agitavano rami di palma e d'ulivo, mentre tutti acclamavano con gioia: «Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Gloria a Dio nell'alto dei cieli!»

RIFLESSIONE SUL VANGELO

Abbiamo letto come viene accolto Gesù alle porte di Gerusalemme, come un autentico re; entra trionfante di fronte ad una moltitudine di persone giunte da lui per accoglierlo. Tutti lo acclamano dicendo che è "colui che viene nel nome del Signore".

Gesù conosceva però i loro cuori e sapeva che tutte quelle persone che lo stavano lodando, agitando le loro palme, sono le stesse persone che lo avrebbero tradito gridando a gran voce di fronte a Pilato: crocifiggilo, crocifiggilo!

Di fronte alla solitudine e al disprezzo che prova Gesù questo giorno, cerchiamo di essergli vicini, almeno noi dobbiamo accompagnarlo e consolarlo, sapendo che Lui è veramente il Messia, lo stesso Dio venuto sulla terra per salvarci.

La maggior parte delle volte che ci rivolgiamo a Gesù è per chiedergli qualcosa, perché abbiamo bisogno di Lui, del suo aiuto. Questi giorni, però, siamo noi che dobbiamo cercare di consolarlo come possiamo e soprattutto di unirci alle sue sofferenze, perché solo se ci uniamo a Gesù nel dolore fino a morire con Lui, possiamo seppellire il peccato e risorgere con Cristo ad una vita nuova.

COSA POSSO FARE IO?

Di fronte alla sofferenza di Gesù, che sta per vivere il momento più difficile della sua vita, **devo cercare di accompagnarlo ogni giorno nella preghiera.**

E' facile stare con lui nei momenti in cui mi rende felice, ma costa quando mi chiede di aiutarlo a portare la croce, quella croce che io stesso con i miei peccati gli ho fatto.

Mi devo sforzare anche di **offrirgli tutto quello mi costa**, che non è nulla di fronte a quello che ha sofferto lui per me.